

S S. Costantini, segretario mandamentale di Macerata Feltria della Federterra. Com'era l'organizzazione della Federterra nel periodo dal dopoguerra al '50.

C. Fu il compagno Mariano Berzigotti a iniziare questa attività. Era segretario della CdL e organizzava sia i mezzadri che i pochi operai presenti. Io sono subentrato il 10 gennaio 1946. Fino ad allora seguivo da giovane mezzadro dall'esterno questa organizzazione di contadini. Fino a quel momento grandi lotte non c'erano state. Dal 1946 cominciammo a curare la parte organizzativa in misura più capillare. Raggiungemmo 35 leghe nei 13 comuni dall'inizio del 1946 al luglio successivo. Si costituirono poi i comitati comunali. Leghe costituite in tutte le frazioni più importanti.

DF. Chiariamo meglio.

G. nelle frazioni più importanti veniva costituita la lega con un proprio comitato. I rispettivi capilega costituivano il comitato comunale. Le leghe comunali costituivano il comitato mandamentale. Il comitato mandamentale era costituito da tutti i segretari di lega comunali e da altri rappresentanti delle leghe più importanti. Quello che era più importante era la partecipazione, l'entusiasmo degli iscritti. nelle riunioni nelle frazioni mancavano pochissimi iscritti, così pure a livello di comitati comunali. Si discuteva con entusiasmo e con serietà.

DF. Scopi della lega.

C. Rivendicazioni (regalie...). ma l'obiettivo di fondo era la terra ai contadini. la terra doveva essere assegnata a chi la lavorava. Questa era la spinta maggiore. Volevano uscire dalla schiavitù, i contadini si sentivano schiavi. Forse non esisteva subito dopo la guerra una vera e propria coscienza sindacale, l'aspetto della religiosità frenava molto i contadini. Questo spirito combattivo, apparentemente inaspettato è derivato da condizioni assurde, disastrose, una condizione che oggi non è possibile immaginare: strade piene di fango che arrivava alla pancia delle bestie, disinteresse dei proprietari a ricercare l'acqua, nelle abitazioni nevicava, dalla stalla veniva su il fetore in cucina, sotto la finestra il letamaio. C'è stata una ribellione per queste condizioni qui. La resistenza aveva in parte fatto abbassare la cresta al padrone, ma egli continuava a dire di no.

S. La guerra. La resistenza.

C. La povertà è stata aggravata dalla guerra. Prodotti andati in malora. Bestiame razziato. Disagio notevole, la rabbia dei contadini anche contro la guerra è aumentata. La lotta partigiana ha portato maggiore informazione: lotta per la liberazione ma anche per una maggiore giustizia. I più anziani ricordavano le promesse mancate della prima guerra mondiale. I contadini iniziano ad aprire gli occhi. Nasce anche istintivamente la necessità di organizzarsi.

S. La cristianità della gente dell'alto Montefeltro. Alcuni capilega organizzavano le feste del patrono senza per questo venir meno alle loro funzioni sindacali. Conflittualità interne alla famiglia contadina fra capoccia e giovani. La donna.

C. Il capofamiglia ha rapporti diretti di sudditanza col proprietario, indubbiamente ha fatto un po' da freno pur senza arrivare a una conflittualità notevole. Non ha il coraggio di fare grosse battaglie, ma capisce che bisogna fare qualcosa per emanciparsi. I capilega erano o persone che avevano già fatto qualche battaglia già prima del fascismo o dei giovanissimi. I capilega anziani erano pochi: Berzigotti, Guerra. Il resto erano giovani. Il capoccia faceva un po' da freno ma lasciava anche spazio per andare avanti. Le donne nonostante la notevole religiosità incoraggiavano

i giovani, perchè erano schiave 10 volte più degli uomini, avevano sofferto di più. Movimento compatto, unitario, non sarebbe stato possibile diversamente fare certe battaglie.

DF. Approfondiamo il comportamento dei parroci nei confronti dei contadini.

C. Effettivamente i contadini del Montefeltro erano religiosi al 95%. La religiosità era forte. Trauma che hanno subito i mezzadri al momento in cui hanno posto le loro rivendicazioni. Il prete era molto spesso anche un padrone di poderi. Le rivendicazioni toccavano anche i preti. Questo fatto ha causato nei contadini quel dramma che in breve tempo li ha portati anche ad allontanarsi dalla religione, perchè nel parroco identificavano il padrone, colui che si opponeva alle loro rivendicazioni.

S. E' possibile quantificare il reddito contadino e confrontarlo con quello operaio.

C. Avevamo fatto degli studi nel '47-'48. Era un reddito che rapportato a quello di un impiegato medio (l'operaio difficilmente aveva un reddito fisso, era un precario) era non più del 15%. Si riusciva appena a provvedere al sostentamento. Non esisteva praticamente reddito del contadino, nè tantomeno esistevano consumi. Denutrizione.

S. Lotte del mandamento di Macerata F.. Come si legano queste lotte coi piccoli nuclei di operai presenti.

C. Le prime lotte sono iniziate subito dopo la liberazione, nel '44. Nel '45 viene fuori il problema del 60%, ma non c'era ancora organizzazione sufficiente. Una delle prime conquiste è stata quella delle squadre d'aia. I contadini sono stati subito solidali con gli operai, vedevano anche negli operai un aiuto alle loro lotte. Sono stati i contadini i primi a vedere un interesse reciproco nell'alleanza con gli operai. Squadre d'aia: punto cruciale di quest'alleanza. Fino al '46-'47 le battaglie ci sono state ma la Federterra non era organizzata nel modo migliore, quindi si trattava di battaglie limitate. Si entra nel vivo solo nel 1947: la prima grossa manifestazione è stato lo sciopero del bestiame. Una dimostrazione che ha fatto scalpore presso i padroni. Era una forma di pressione, di protesta. E' stata la partenza delle lotte cruente che ci sono state nel Montefeltro. Continuavano e si allargavano le riunioni, le discussioni sui problemi dei contadini. Altra grande manifestazione, molto cruenta, "su base partigiana direi", decisa da tutti i capilega (una cinquantina di persone). Sequestro dei padroni. Tutto bloccato. Riuscì benissimo, niente trapelò dell'organizzazione dei dettagli. Nessuno ha fiutato. 3000 persone a Macerata F.. I padroni firmarono anche se quella firma ebbe solo un "valore simbolico". Seguirono le disdette.

DF. Altra faccia della medaglia: spontaneismo, creatività. Una lotta non comune, originale.

C. Partecipazione. le forme di lotta che sono state portate avanti sono totalmente il frutto dei contadini, compreso il sottoscritto. Le abbiamo decise noi, le hanno decise i mezzadri. Come scaturirono. Riunioni (non la partecipazione di oggi). Era una ricerca continua delle forme di lotta. Se il mezzadro scioperava andava anche a danno suo. La scelta delle forme di lotta era difficilissima. Il merito era di tutti i mezzadri.

S. Raccontaci ciò che è successo.

C. Primo problema: con cosa portare i padroni e i mezzadri a Macerata. Utilizzare tutti i mezzi che si incontravano per la strada. Sequestro automezzi. La sveglia è stato verso le quattro. Al mattino appena giorno ognuno doveva essere di fronte alla casa del proprietario assegnato. Alle 8-8.30 sono arrivati i primi proprietari alla CdL mandamentale, arrivo della forza pubblica. Dal mattino a sera tutti siamo rimasti lì, nessuno ha mangiato.

S. Risultati ottenuti.

C. Impegno per il lodo De Gasperi e per la revisione dei conti colonici. Il revisore è stato Sandro Severi. Molti padroni non volevano pagare. Quella manifestazione non modificò nulla di per sé, era una firma strappata senza grande valore. Ma la dimostrazione è stata importante sul piano psicologico, molti padroni, anche se nell'immediato hanno disdettato i capilega, hanno cominciato ad abbassare la testa.

S. Dopo c'è stata la rappresaglia padronale.

C. Verissimo. Già dal gennaio sono partite le disdette contro i contadini più combattivi. Tentativo dei padroni di fiaccare il movimento. Ma ormai i contadini avevano meno paura.

S. Il processo dei 68.

C. Interrogatori a catena: 400 solo da parte dei mezzadri. Processo mastodontico. Serie di udienze che si risolse in nulla. Fu anche una cosa simpatica. Hanno preso in giro i giudici: tutti dissero di essere lì per caso. Il processo fu trasmesso alla Corte d'assise poi ritrasmissione in Tribunale. Alla fine tutti assolti.